

RISPOSTA. — « Perchè i depositi e gli altri enti amministrativi provvedessero sollecitamente alla liquidazione e conseguente pagamento delle indennità di guerra concesse agli ex-prigionieri pel tempo della prigionia con il decreto luogotenenziale, n. 923, dell'8 giugno 1919, questo Ministero emanò subito con la circolare 321 del *Giornale militare* 1919 le norme esecutive delle disposizioni contenute nel cennato decreto.

« Inoltre, con la circolare n. 931 del 3 gennaio 1920 e con l'altra circolare n. 12438 del 20 aprile 1920 sono stati invitati tutti gli enti amministrativi ad avere speciale cura per l'acceleramento dello espletamento delle pratiche riguardanti il pagamento dell'indennità di guerra agli ex-prigionieri, dando anche opportune istruzioni per la semplificazione degli accertamenti e prescrivendo, che ciascun ente amministrativo faccia pervenire a questo Ministero un elenco, da cui risulti il numero delle pratiche riflettenti i militari ex-prigionieri, quelle liquidate e quelle in sospenso; e ciò allo scopo di meglio sorvegliare l'espletamento delle pratiche in parola. Oltre a ciò non si è mancato di richiamare singolarmente i vari enti alla maggiore sollecitudine nell'evasione delle pratiche, di cui trattasi, ogni qual volta è stato segnalato a questo Ministero qualche inconveniente.

« Quanto ai depositi segnalati dall'onorevole interrogante e che non curerebbero con la dovuta solerzia l'evasione delle numerose domande d'indennità di guerra, devesi far presente che il deposito del 54^o reggimento fanteria su 5323 pratiche alla data del 26 maggio 1920 ne aveva sospese soltanto 84 e sembra quindi, che nessun appunto possa essergli fatto.

« Circa poi i depositi del 53^o e 73^o fanteria e l'ufficio stralcio Mitraglieri Fiat di Brescia, non si mancherà di fare ulteriori comunicazioni all'onorevole interrogante non appena sia stato accertato lo stato delle cose anche nei riguardi di tali enti.

« *Il sottosegretario di Stato*

« LANZA DI TRABIA ».

Rossini. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritiene urgente ordinare la prosecuzione dei lavori per il nuovo ospedale militare di Novara, attesa la necessità di lasciar liberi nel settembre 1921 i locali attualmente occupati dall'ospedale militare ».

RISPOSTA. — « Per questioni di indole finanziaria non è possibile ordinare la prosecuzione dei lavori inerenti alla costruzione dell'ospedale militare di Novara, di cui è stato finora costruito un solo padiglione. Sono però in corso di studio prov-

vedimenti per la sistemazione del servizio ospitaliero militare nella città, in modo che sia possibile la tempestiva restituzione all'Ente proprietario dei locali attualmente occupati dall'Amministrazione militare per il servizio sanitario ».

« *Il sottosegretario di Stato*

« LANZA DI TRABIA ».

Sanjust. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno procedere all'invio in congedo degli aspiranti medici che, per ragioni di economia, sono stati inviati col primo giugno ultimo scorso in licenza straordinaria di due mesi, dato che il servizio militare sanitario attualmente non dà motivo a lamentela alcuna per deficienza di personale medico ».

RISPOSTA. — « Gli aspiranti medici ai quali allude la interrogazione sono quelli non ancora laureati, ma che potranno conseguire la laurea fra pochi giorni. Essi vennero inviati in licenza straordinaria di due mesi (dal 1^o giugno al 31 luglio corrente), sia nel loro interesse (perchè, liberi completamente dal servizio, possano più agevolmente prepararsi agli esami di laurea), sia nell'interesse dell'Amministrazione (perchè il loro trattamento presso gli ospedali gravava sul bilancio in modo inadeguato al rendimento, trattandosi di elementi non ancora professionalmente completi).

« Se si congedassero definitivamente ora, si verrebbe:

a) a rinunciare, sia pure per breve tempo, alla loro opera di professionisti proprio nel momento in cui, essendosi laureati, potranno essere impiegati come medici;

b) a ritardare alquanto il congedamento delle rimanenti classi di medici tuttora alle armi;

c) a dar loro un trattamento di favore di fronte ai colleghi delle loro stesse classi, i quali, essendosi laureati tempestivamente, sono tuttora in servizio come ufficiali medici, e molti di essi, anzi, in sedi oltremare.

« Come infatti è noto, la smobilitazione procede per classi di leva, gli aspiranti medici sono considerati ufficiali e quindi congedati insieme agli ufficiali medici della stessa classe.

« Attualmente sono in corso di congedamento gli ufficiali e gli aspiranti della classe 1894, e fra breve si congederanno quelli della classe 1895.

« Allo scadere, pertanto, della licenza straordinaria sopra accennata, cioè nell'imminente agosto, resteranno in servizio soltanto i pochissimi elementi delle classi 1896 e 1897 ora alle armi, ai quali si aggiungeranno gli aspiranti che nel frattempo avranno conseguita la laurea.

« Sembra giusto che anche questi, la cui permanenza alle armi è ora soltanto nominale, con-